



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Atti Consiglio..... *766/A* X Legislatura

Regione Puglia
Segretariato Generale della giunta Regionale

Disegno di Legge N. **248** del 07/11/2017

Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dall'ordinanza emessa dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Bari in data 01/06/2017 (reg. n. 1551/17) nella procedura esecutiva presso terzi iscritta al n. 4618/2016 R.G. - Regolarizzazione carte contabili



RELAZIONE

SDL/AGR/2017/00 *86*

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa.

L'art. 73 del precitato D.lgs n. 118/2011 in particolare dispone che:

- "1. Il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:*
 - a. sentenze esecutive;*
 - b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;*
 - c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);*
 - d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;*
 - e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.*
- 2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.*
- 3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.*
- 4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta".*

Nelle more dei necessari approfondimenti sul campo di applicazione di tale novella normativa e al fine di non far subire all'Amministrazione Regionale maggior pregiudizio, occorre riconoscere con legge, ai sensi delle disposizioni sopra richiamate, la legittimità del debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva, nell'ambito dei procedimenti disciplinati dalla legge n. 689/81.

Ai sensi del comma 4 del precitato art. 73, il Consiglio regionale è tenuto a provvedere entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta al riconoscimento della legittimità di detto debito fuori bilancio. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In relazione allo specifico debito fuori bilancio, oggetto dell'attuale disegno di legge, sulla scorta degli elementi istruttori e documentali acquisiti emerge quanto segue:

La ditta Masi Sebastiano ha partecipato al bando della Misura 4.3 del POR Puglia approvato con determinazione dirigenziale n. 1082 del 02/12/2002 (BURP n. 157 del 12/12/2002), che prevedeva la concessione di un aiuto da erogare alle aziende agricole per interventi nell'ambito di un Piano di miglioramento aziendale inerenti l'azienda agricola nel suo complesso. Il Piano di Miglioramento Aziendale presentato dal Sig. Masi Sebastiano è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 1348 del 09/12/2004 per una spesa complessiva ammessa a contributo di € 177.187,42 ed è stato concesso ed impegnato il contributo in conto capitale di € 97.453,08. Successivamente con determinazione dirigenziale n. 1640 del 29/12/2004 è stata liquidata in favore dello stesso la somma di € 58.471,84 a titolo di prima anticipazione, pari al 60,00% dell'aiuto concesso. A seguito della richiesta di accertamento finale presentata dal Sig. Masi, l'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Taranto ha redatto, dopo aver espletato l'attività di controllo delle opere realizzate, il verbale di accertamento finale successivamente trasmesso al Servizio Agricoltura con nota prot. n. 25069 del 14/07/2009.



Nel precitato verbale si certificava che la spesa sostenuta per la realizzazione del Piano di Miglioramento Aziendale risultava ammissibile a finanziamento per un importo pari ad € 51.731,87 e che nulla osta alla concessione del contributo di € 28.452,52, pari al 55,00% di € 51.731,87, a favore della ditta beneficiaria. Con il medesimo verbale è stato disposto il recupero dell'importo di € 30.019,32 pari alla differenza tra la somma liquidata a titolo di prima anticipazione (€ 58.471,84) ed il contributo effettivamente riconosciuto (€ 28.452,52).

A seguito di quanto accertato dall'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Taranto, il Servizio Agricoltura con nota prot. AOO 030 n. 27586 del 21/07/2009 ha comunicato al Sig. Masi l'attivazione del procedimento di recupero dell'importo di € 30.019,32, aumentato degli interessi legali maturati tra la data di riscossione e la presumibile data di restituzione. Non avendo il Sig. Masi prodotto alcuna comunicazione a riscontro della precitata nota, il Servizio Agricoltura con provvedimento dirigenziale n. 2380/AGR del 24/09/2009 ha disposto il recupero della somma di € 33.809,57 quale differenza tra l'importo liquidato a titolo di prima anticipazione ed il contributo effettivamente riconosciuto a seguito di accertamento finale di regolare esecuzione dei lavori, maggiorato degli interessi legali.

Il precitato provvedimento di recupero è stato notificato al Sig. Masi Sebastiano e alla Società assicuratrice con nota prot. AOO 030 n. 47827 del 02/10/2009.

Il Servizio Ragioneria – sede Provinciale di Taranto con nota prot. AOO 116 n. 19609 del 09/12/2010 – ha invitato il sig. Masi Sebastiano a provvedere ad inviare copia di attestazione di avvenuto pagamento, pena attivazione procedura recupero coatto.

Successivamente con nota prot. AOO 166 n. 16096 del 05/10/2011 il Servizio Ragioneria – sede Provinciale di Taranto – ha invitato il Servizio Contenzioso Amministrativo ad attivare la procedura per il recupero coatto della somma di che trattasi, considerato che la stessa non risultava essere stata restituita dal Sig. Masi Sebastiano.

In data 11/12/2012 con nota prot. n. 34451 il Servizio Contenzioso Amministrativo – Contenzioso TA ha invitato il Sig. Masi a restituire la somma di che trattasi, preavvertendo che in difetto sarebbero state avviate le procedure per il recupero coatto. Non avendo il Sig. Masi provveduto alla restituzione della somma richiesta è stata attivata dal Servizio Contenzioso Amministrativo la procedura per il recupero forzoso della stessa.

Nel corso della procedura esecutiva immobiliare R.G. n. 5/14 attivata contro Masi Sebastiano per il recupero della somma di che trattasi, il Giudice della Sezione III Civile del Tribunale di Taranto ha affidato al C.T.U. l'incarico di procedere alla perizia estimativa. A seguito attività espletata dall'esperto, il Giudice ha disposto la liquidazione della somma complessiva di € 10.434,70, di cui € 1.200,00 per spese ed € 9.434,70 per onorario (ivi incluso l'eventuale acconto ricevuto), oltre rimborso del versamento alla cassa previdenziale ed IVA come per legge. Tali somme sono state poste a carico della Regione Puglia, in qualità di creditore procedente. Il precitato decreto di liquidazione datato 23/11/2015, depositato in cancelleria il 27/11/2015, unitamente all'atto di precetto successivamente notificato al Presidente legale rappresentante pro tempore della Regione in data 02/08/2016 dal legale difensore del CTU sono stati trasmessi alla Sezione Agricoltura in data 24/08/2016 dalla Sezione Contenzioso Amministrativo – Servizio Coordinamento Puglia Meridionale (nota prot. AOO 149 n. 20975 del 24/08/2016, acquisita agli con prot. AOO_030 – 26/08/2016 n. 65533). Il CTU ha richiesto la liquidazione della somma complessiva di € 13.285,86 di cui € 9.434,70 per onorario, € 471,74 per C.A.P., € 2.179,42 per IVA ed € 1.200,00 per spese autorizzate documentate.

A seguito acquisizione della precitata nota della Sezione Contenzioso Amministrativo la Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari con nota prot. AOO 155 n. 2391 del 09/09/2016 ha comunicato al CTU e al Legale difensore l'attivazione della procedura per la liquidazione delle competenze e delle spese, invitando gli stessi a non proseguire con l'azione intrapresa.

Con proposta di legge il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca presentava il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio relativo al decreto di liquidazione del Tribunale di Taranto di cui innanzi. La proposta di legge veniva quindi licenziata dalla Giunta Regionale come disegno di legge n. 252 del 30/11/2016 e recepita dal Consiglio Regionale in data 05/12/2016 con il protocollo n. 25741.

A seguito di discussione e voto del Consiglio in data 22/12/2016, con Legge Regionale n. 40 del 30/12/2016, pubblicata sul B.U.R.P. n. 150 del 30/12/2016, avente ad oggetto "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2017)*", è stata riconosciuta la legittimità del debito fuori bilancio relativo al decreto di liquidazione in oggetto.

Con Determina Dirigenziale n. 379/AGR del 23/12/2016 è stata impegnata la somma di €. 13.285,86, di cui €. 1.886,94 a titolo di ritenuta d'acconto, imputando le spese al capitolo 1317 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2016 e con Determina Dirigenziale n. 14/AGR del 24/01/2017 è stata liquidata la somma di €. 13.285,86.



4.

Nelle more, segnatamente in data 03/11/2016, il C.T.U. dott.ssa D'Eredità Maria, a mezzo del suo difensore, ha notificato alla Regione Puglia atto di pignoramento presso terzi.

In data 01/06/2017, con ordinanza n. 1551/17 il Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Bari, letti gli atti del procedimento di esecuzione iscritto al n. 4618/2016 R.G., promosso dal CTU dott.ssa D'EREDITA' MARIA nei confronti della Regione Puglia con pignoramento presso terzi del 03/11/2016 per la somma di € 19.928,76, esaminata la documentazione esibita, preso atto della dichiarazione positiva del terzo BANCO DI NAPOLI s.p.a. riconosciutosi debitore della somma di € 19.928,76 a titolo di Tesoreria Regionale; considerato che successivamente alla notifica del pignoramento il debitore ha versato la somma capitale, pari ad €. 13.285,86, ha assegnato al creditore a soddisfo del credito vantato esclusivamente le spese di procedura quantificate in € 2.051,31, oltre spese successive e spese di registrazione se dovute.

La Sezione Bilancio e Ragioneria della Regione, facendo seguito alla cir. Prot. AOO_116/2891 del 4 marzo 2015, n. 7 ai fini della regolarizzazione contabile, ha inviato alla Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca l'elenco dei sospesi di tesoreria (provvisori di uscita) conseguenti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, relativi al mese di giugno 2017. Di tale elenco fa parte il provvisorio di uscita n. 2501 del 29/06/2017 inerente il pagamento dell'importo di € 2.251,31 effettuato dal Tesoriere Regionale - Banco di Napoli s.p.a. in favore della sig.ra D'EREDITA' MARIA, giusta ordinanza del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Bari del 01/06/2017 reg. n. 1551/2017.

Pertanto, ai fini della regolarizzazione contabile si deve procedere con legge al riconoscimento del debito fuori bilancio di € 2.251,31 (duemiladuecentocinquatuno/31), ai sensi dell'art.73, comma1, lett.a) del D. Lgs. n. 118/11, con imputazione alla Missione 01 Programma 11 Titolo 1 Capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali" del Bilancio 2017.

Per quanto innanzi, si dà atto dell'avvenuta regolarizzazione contabile di € 2.251,31, come da quietanza n. 13451 del 29/06/2017, così come disposto con ordinanza n. 1551/2017, dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Bari.



L'ASSESSORE
Dott. Leonardo Di Gioia



Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dall'ordinanza emessa dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Bari in data 01/06/2017 (reg. n. 1551/17) nella procedura esecutiva presso terzi iscritta al n. 4618/2016 R.G. - Regolarizzazione carte contabili.

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118)

Il debito fuori bilancio derivante dall'ordinanza emessa dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Bari in data 01/06/2017 (reg. n. 1551/17) nella procedura esecutiva presso terzi iscritta al n. 4618/2016 R.G. dell'importo complessivo di € 2.251,31=, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126.

Art. 2

(Norma finanziaria)

Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui all'art. 1 si provvede, con imputazione al pertinente capitolo del bilancio corrente come segue:
le somme dovute a titolo di interessi, rivalutazione monetaria, e le spese procedurali e legali troveranno copertura negli stanziamenti del competente capitolo:

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 11 – Altri servizi generali

Titolo 1 – Spese correnti

Cap. 1317 "Oneri per ritardati pagamenti Spese procedurali e legali" €. 2.251,31=

